

Anima Patrimonio Personal

Relazione Semestrale al 30.06.2026

LINEA STRATEGIE

- Patrimonio Crescita Sostenibile
- Patrimonio Difesa
- Patrimonio Reddito
- Patrimonio Reddito & Crescita

ANIMA SGR SPA

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Banco BPM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Marcello Priori (indipendente)
<i>Amministratore Delegato e Direttore Generale:</i>	Saverio Perissinotto*
<i>Consiglieri:</i>	Roberto Arosio Davide Ricci (indipendente) Gianfranco Venuti Manuela Soffientini (indipendente) Natale Schettini Chiara Mio (indipendente)

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Claudia Rossi
<i>Sindaci effettivi:</i>	Gabriele Camillo Erba Tiziana Di Vincenzo Claudia Rossi
<i>Sindaci Supplenti:</i>	Nicoletta Cogni Paolo Mungo

Società di Revisione	Forvis Mazars S.p.A.
-----------------------------	----------------------

Depositario	BNP Paribas SA – Succursale di Milano
--------------------	---------------------------------------

*Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica dal 2 febbraio 2026

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR	4
PATRIMONIO CRESCITA SOSTENIBILE	10
PATRIMONIO DIFESA.....	14
PATRIMONIO REDDITO	18
PATRIMONIO REDDITO & CRESCITA	22

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE DI ANIMA SGR AL 30 GIUGNO 2026

Forma e contenuto della Relazione Semestrale

La Relazione Semestrale è stata redatta in conformità al Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio, emanato con Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modificazioni ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale.

Mercati

Il 2026 ha registrato un avvio complessivamente positivo per le classi azionaria e obbligazionaria. Le prospettive di crescita globale, le decisioni delle Banche Centrali in relazione alle dinamiche macroeconomiche (Pil, inflazione e occupazione) e le tensioni geopolitiche hanno rappresentato i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari. La crisi USA-Iran, esplosa con l'escalation bellica di fine febbraio, ha provocato la chiusura dello stretto di Hormuz, l'impennata dei prezzi energetici e forti turbolenze sui mercati. L'avvio delle trattative diplomatiche e il successivo accordo preliminare hanno favorito la cessazione delle ostilità, la riapertura dello stretto, il calo del prezzo del petrolio e della volatilità.

Nel primo semestre i mercati azionari hanno registrato performance complessivamente positive, ma differenziate a livello geografico. Alle penalizzazioni iniziali legate al conflitto si sono contrapposti il miglioramento del quadro geopolitico, i positivi risultati societari negli USA e il rinnovato ottimismo sull'AI, nonostante una correzione finale del comparto tecnologico. L'indice MSCI World in valuta locale ha segnato un guadagno di +9,6% (+10,3% MSCI World NTR in valuta locale). Positivi i principali mercati: Giappone +18,9%, Italia +11,3%, Area Euro +10,6%, USA +9,4%, Europa +8,8%, Regno Unito +5,6%; Mercati Emergenti +25,5%. A livello settoriale, hanno primeggiato la tecnologia (+21,6%), l'energia (+18%) e gli industriali (+15,6%), mentre i consumi discrezionali (-2,8%) e le telecomunicazioni (-0,3%) hanno evidenziato le performance più deboli. La volatilità azionaria è aumentata tra febbraio e marzo per poi ridursi progressivamente dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran.

Gli indici obbligazionari hanno evidenziato risultati eterogenei. L'indice governativo globale total return ha registrato un modesto +0,17%, risentendo dell'orientamento restrittivo delle Banche Centrali, mentre le obbligazioni societarie investment grade e high yield hanno ottenuto rendimenti compresi tra +1,1% e +2,3%, sostenuti dal restringimento degli spread creditizi. L'indice governativo dei Paesi emergenti (in dollari Usa) ha riportato un dato di +2,7%. Al 30 giugno i rendimenti dei titoli decennali erano pari a circa 2,85% per il Bund, 4,46% per il Treasury e 3,6% per il BTP; lo spread BTP-Bund si è attestato a 77 punti base. Sui principali mercati governativi i ritorni sono stati pari a +0,96% per l'Italia, +1,27% per l'indice EMU, +0,43% per gli USA, +1,3% per la Francia, +1,37% per la Spagna, +1,16% per la Germania, +0,03% per il Regno Unito e -2,85% per il Giappone. La volatilità obbligazionaria è aumentata tra febbraio e marzo, per poi stabilizzarsi nella parte finale del semestre.

Al 30 giugno 2026, il cambio euro/dollaro si è attestato a 1,1414 (-2,74% da inizio anno), riflettendo il rafforzamento del dollaro favorito dalla politica della Federal Reserve e dall'ampliamento del differenziale dei tassi. Lo yen si è invece rafforzato grazie all'inasprimento della politica monetaria della Bank of Japan (EUR/JPY 185,65, +0,86%). Tra le materie prime, l'oro ha inizialmente raggiunto nuovi massimi, per poi chiudere il semestre a 4.026,26 dollari/oncia (-6,84% da inizio anno), penalizzato dall'apprezzamento del dollaro, dall'aumento dei rendimenti e dal calo della domanda. Il petrolio ha risentito dapprima della crisi tra USA e Venezuela e successivamente dell'escalation in Iran, con Brent e

WTI saliti oltre 118 e 112 dollari/barile, prima di ridiscendere a 72,9 e 69,5 dollari al 30 giugno (+20% e +21% da inizio anno). In rialzo anche altre materie prime, tra cui rame e alluminio.

Scenario

Negli Stati Uniti la crescita rimane sostenuta da una domanda interna solida: la spesa per servizi ha mantenuto un andamento positivo e, nonostante lievi revisioni al ribasso, gli acquisti finali privati sono stati tonici. I dati più recenti descrivono un'economia prossima al potenziale, senza segnali di surriscaldamento. L'inflazione core continua infatti a seguire un trend di graduale disinflazione, favorito dal limitato trasferimento ai prezzi degli effetti dei dazi, dal contenuto impatto dell'intelligenza artificiale sul paniere dei consumi e dai modesti effetti indiretti dello shock petrolifero. Permangono differenze nella distribuzione del reddito, ma le pressioni salariali risultano stabili o in attenuazione.

Nel primo trimestre 2026 il PIL annualizzato è cresciuto del 2,1%; il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,3% e il mercato del lavoro, sostenuto soprattutto dal comparto dei servizi, è rimasto equilibrato, con basse assunzioni e bassi licenziamenti. La fiducia dei consumatori ha mostrato volatilità, mentre gli indicatori PMI e ISM sono rimasti in territorio espansivo. Il settore manifatturiero ha beneficiato della domanda legata allo sviluppo dell'AI e della ripresa degli ordini di beni strumentali. L'aumento dei prezzi dell'energia ha portato l'inflazione complessiva al 4,2% su base annua a maggio, mentre il CPI core si è attestato al 2,9%; i prezzi alla produzione hanno registrato +6,5% a/a (+4,9% il dato core).

Dopo il taglio di 25 punti base deciso dalla Federal Reserve nel dicembre 2025, i tassi di riferimento sono rimasti invariati tra il 3,5% e il 3,75% fino a giugno 2026. La comunicazione della Fed ha tuttavia assunto un tono più restrittivo: pur a fronte di una crescita ancora solida, le stime d'inflazione sono state riviste al rialzo e restano superiori all'obiettivo fino al 2028. È inoltre venuto meno ogni riferimento a futuri allentamenti monetari e circa metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi nel corso dell'anno.

Nell'Area Euro la crescita ha evidenziato un andamento eterogeneo. Il PIL del primo trimestre è stato rivisto a -0,2% su base trimestrale (+0,3% a/a), principalmente per l'elevata volatilità del dato irlandese; al netto di tale effetto, la crescita è risultata pari allo 0,3% t/t, pur in presenza di una domanda interna ancora debole e del contributo negativo delle esportazioni nette. In Germania la crescita è stata sostenuta dalla spesa pubblica, mentre i consumi privati sono rimasti stagnanti.

Gli indicatori continuano a descrivere un quadro moderatamente debole: il PMI composito e quello dei servizi restano sotto la soglia di espansione, seppure in lieve miglioramento, mentre il manifatturiero permane in territorio espansivo. La fiducia dei consumatori rimane negativa e il mercato del lavoro, pur resiliente, mostra un graduale rallentamento.

Dopo l'aumento registrato a maggio, l'inflazione core è scesa al 2,4% su base annua in giugno. La precedente accelerazione è risultata in larga misura temporanea e non si è tradotta in un significativo trasferimento dei maggiori costi energetici sull'inflazione di base. L'inflazione complessiva è rallentata al 2,8% a/a, mentre i prezzi alla produzione, pur in crescita del 4,9% a/a ad aprile, hanno mostrato una perdita di slancio.

L'11 giugno la Banca Centrale Europea ha aumentato di 25 punti base il tasso sui depositi, portandolo al 2,25%, e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,4%. La Presidente Lagarde ha ribadito che le future decisioni continueranno a essere assunte riunione per riunione, sottolineando come l'elevata incertezza geopolitica renda poco significativo il riferimento a un livello di tasso neutrale.

Nelle altre principali economie avanzate, la Bank of England ha mantenuto il tasso ufficiale al 3,75% dopo il taglio di dicembre 2025; la Swiss National Bank ha confermato il Policy Rate allo 0%, mentre la Bank of Japan ha innalzato a giugno il Target Rate all'1%.

In Cina il PIL del primo trimestre è cresciuto del 5% su base annua, sostenuto soprattutto dall'interscambio commerciale. A maggio le esportazioni hanno accelerato al +19,4% a/a, trainate principalmente dai prodotti tecnologici, mentre la domanda interna è rimasta debole, come evidenziato dalla flessione delle vendite al dettaglio (-0,6% a/a). L'inflazione di fondo continua a mantenersi contenuta nonostante il rialzo dei prezzi energetici. La produzione manifatturiera ha rallentato (+5,4% a/a da inizio anno a maggio), risentendo dello shock petrolifero, mentre il settore immobiliare permane debole, con vendite e prezzi in calo.

Gli indici PMI si mantengono in area espansiva, pur evidenziando un progressivo indebolimento dopo i massimi di aprile, riconducibile soprattutto alla minore domanda interna e ad alcune interruzioni dell'offerta nel comparto petrolchimico. Anche il PMI manifatturiero di Rating Dog, maggiormente rappresentativo delle imprese esportatrici, ha rallentato. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,1%, segnalando un lieve miglioramento del mercato del lavoro. L'aumento dell'inflazione continua a riflettere prevalentemente il rincaro del petrolio, con effetti limitati sui prezzi core e dei servizi. I prezzi dei beni finali hanno continuato a mostrare dinamiche deflazionistiche, confermando le difficoltà di trasferire i maggiori costi lungo la filiera produttiva. La Banca Popolare Cinese ha mantenuto un orientamento moderatamente espansivo, lasciando invariati il coefficiente di riserva obbligatoria (RRR al 9%) e i Loan Prime Rate ad 1 e 5 anni (3% e 3,5%), ribadendo un approccio graduale e calibrato.

Sul piano geopolitico, il quadro resta complesso sia sul fronte mediorientale sia su quello dell'Europa orientale. Il conflitto tra Russia e Ucraina continua a essere caratterizzato da una sostanziale situazione di stallo: gli sforzi diplomatici non hanno prodotto risultati concreti e le operazioni militari proseguono.

In Medio Oriente, dopo l'attacco statunitense del 28 febbraio contro obiettivi strategici iraniani, il conflitto ha determinato azioni di rappresaglia contro installazioni militari ed energetiche nella penisola arabica e la chiusura dello Stretto di Hormuz. Il blocco della principale rotta energetica mondiale ha provocato un forte rialzo delle quotazioni petrolifere e costretto diversi produttori dell'area a ridurre temporaneamente estrazione e produzione per i limiti di capacità degli stoccaggi.

I negoziati, avviati con la mediazione del Pakistan, hanno attraversato fasi alterne fino al raggiungimento di una tregua e di un memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran, finalizzato alla cessazione delle ostilità, alla riapertura dello Stretto di Hormuz e alla definizione di un percorso negoziale più ampio sul programma nucleare iraniano. Pur permanendo divergenze tra le parti e alcune criticità operative, tra cui lo sminamento dell'area e la disciplina dei pedaggi di transito, l'accordo ha favorito una graduale normalizzazione dei flussi energetici.

La conseguente riduzione delle quotazioni del petrolio ha attenuato le pressioni sui mercati dell'energia e il rischio di uno shock stagflazionistico, contribuendo a ridimensionare le aspettative d'inflazione di breve periodo sia negli Stati Uniti sia nell'Area Euro.

Prospettive

Le tensioni geopolitiche e il nuovo conflitto in Medio Oriente hanno ridotto la visibilità prospettica, introducendo fattori di incertezza per l'economia globale. La riapertura dello Stretto di Hormuz, dopo la cessazione delle ostilità, prelude a una graduale normalizzazione del mercato petrolifero, pur con tempi non immediati di riassorbimento delle tensioni sui prezzi dell'energia. L'aumento delle quotazioni energetiche dovrebbe produrre effetti temporanei e contenuti sull'inflazione di base, senza compromettere il processo disinflazionistico né determinare una fase recessiva. L'Euro Area appare maggiormente esposta rispetto agli Stati Uniti, in ragione della più elevata dipendenza dalle importazioni energetiche e di un contesto macroeconomico più vulnerabile.

Negli Stati Uniti le prospettive di breve termine rimangono favorevoli. Gli effetti del conflitto con l'Iran dovrebbero risultare limitati, mentre gli investimenti legati all'intelligenza artificiale continueranno a sostenere crescita e produttività, con ripercussioni inflazionistiche contenute. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari a circa +2,1% su base annua, trainata dalla domanda interna e dagli investimenti tecnologici. L'inflazione core, dopo un temporaneo rialzo, dovrebbe convergere verso una media annua prossima al +2,5%, lungo un percorso di decelerazione, mentre i rischi di trasmissione degli effetti dei dazi ai prezzi dei beni appaiono sostanzialmente rientrati. Il mercato del lavoro dovrebbe mantenersi equilibrato, in un contesto di "basse assunzioni e bassi licenziamenti".

In Area Euro, la crescita dovrebbe rimanere debole nella seconda parte dell'anno, frenata da una domanda interna ancora modesta e dagli elevati prezzi dell'energia, pur senza configurare uno scenario recessivo, anche grazie allo stimolo fiscale tedesco. Gli investimenti restano condizionati dal permanere di condizioni creditizie restrittive. In assenza di una domanda robusta, di un mercato del lavoro rigido e di politiche espansive, non si prevedono effetti di secondo ordine sull'inflazione di fondo. Il rincaro dell'energia dovrebbe pertanto incidere prevalentemente sull'inflazione complessiva, con effetti indiretti limitati. I dati più recenti confermano un indebolimento del ciclo, inducendo a rivedere la crescita del PIL 2026 al +0,3% su base annua. L'inflazione media è prevista al +2,8% per l'indice generale e al +2,2% per la componente core. Il graduale riequilibrio del mercato del lavoro dovrebbe inoltre contribuire a contenere la dinamica salariale, anche se resta un potenziale rischio di effetti di secondo livello nel medio termine, legato all'evoluzione delle aspettative di inflazione.

In Cina la crescita continua a essere sostenuta prevalentemente dalla domanda esterna. Le esportazioni dovrebbero mantenere un ruolo centrale grazie alla competitività di prezzo, alla leadership nelle terre rare e nei minerali strategici e allo sviluppo dei comparti ad alta tecnologia, inclusi AI e greentech. Per il 2026 stimiamo una crescita del PIL pari al +4,9% e un'inflazione intorno al +1%. Pur permanendo rischi legati all'andamento dei mercati energetici, la debolezza della domanda interna dovrebbe limitare la trasmissione degli aumenti dei prezzi del petrolio all'inflazione di fondo. Restano inoltre irrisolti gli squilibri strutturali dell'economia, tra cui la debolezza dei consumi privati, la persistente crisi immobiliare, il limitato potere di determinazione dei prezzi e l'eccesso di capacità produttiva nel settore manifatturiero.

Sul fronte della politica monetaria, Fed e BCE continueranno a valutare l'evoluzione del quadro macroeconomico e geopolitico, acquisendo ulteriori evidenze prima di definire le future decisioni di politica monetaria.

La Fed ha assunto un orientamento più restrittivo, rivedendo al rialzo le stime sull'inflazione di base; la metà dei membri del FOMC prevede almeno un rialzo dei tassi entro fine anno. Alla luce dell'abbandono della forward guidance, abbiamo rivisto lo scenario centrale assumendo una maggiore incertezza e prevedendo che i tassi restino invariati nel corso del 2026. Continuiamo tuttavia a ritenere che sia più probabile un futuro taglio rispetto a un rialzo. A nostro avviso, le stime d'inflazione del FOMC risultano eccessivamente conservative: il mercato del lavoro resta solido ma equilibrato, la crescita non evidenzia

segnali di surriscaldamento e la disinflazione di fondo prosegue, favorita dall'attenuazione dell'impatto dei dazi e dai limitati effetti dello shock energetico. Le elevate previsioni d'inflazione per il 2026 potrebbero essere riviste al ribasso nel corso dell'anno.

La BCE si confronta con un quadro caratterizzato da rischi al rialzo per l'inflazione e rischi al ribasso per la crescita. Riteniamo improbabile un nuovo ciclo di rialzi aggressivi, considerato l'indebolimento della crescita, la prosecuzione della disinflazione di fondo e l'assenza di effetti di secondo ordine sui salari. Un intervento restrittivo a settembre resta possibile, ma improbabile. Pur mantenendo un approccio dipendente dai dati, la comunicazione della Presidente Lagarde lascia aperta la possibilità di ulteriori rialzi qualora lo shock energetico dovesse protrarsi. Manteniamo tuttavia la convinzione che la BCE non realizzerà il terzo rialzo attualmente prezzato dai mercati e che, con il progressivo rafforzarsi dei rischi per la crescita, possa avviare un primo taglio dei tassi già nel quarto trimestre del 2026.

In Cina la PBoC dovrebbe mantenere un orientamento moderatamente accomodante, adottando misure mirate a sostegno della crescita. La persistente debolezza della domanda interna, dovuta alla crisi del comparto immobiliare e ai consumi ancora modesti, limita l'impatto inflazionistico degli shock energetici e lascia spazio a un graduale allentamento monetario. Prevediamo pertanto possibili riduzioni dei tassi per circa 10 punti base e un taglio del coefficiente di riserva obbligatoria (RRR) di 50 punti base entro fine 2026.

Il prosieguo del 2026 si prospetta ancora complesso e volatile. Il conflitto in Medio Oriente ha aumentato l'incertezza, ma la cessazione delle ostilità e la graduale normalizzazione del mercato energetico delineano un contesto più favorevole rispetto al 2022, quando l'invasione russa dell'Ucraina determinò un altro shock sui mercati dell'energia. Con il progressivo ridimensionamento dei rischi inflazionistici, il focus dei mercati potrebbe tornare a concentrarsi sulle prospettive di crescita, pur mantenendo alta l'attenzione sulle possibili ricadute dell'inflazione energetica sulla componente core e sulle conseguenti aspettative di politica monetaria.

La view sui mercati azionari rimane improntata alla prudenza. L'esaurimento di alcuni fattori di sostegno, una stagionalità meno favorevole, le valutazioni elevate, il forte posizionamento degli investitori e le incertezze legate alle elezioni di mid-term negli Stati Uniti suggeriscono cautela. Banche centrali più restrittive potrebbero favorire correzioni, mentre il ciclo degli investimenti nell'intelligenza artificiale potrebbe risentire dell'elevato ricorso al debito e delle valutazioni raggiunte dai semiconduttori. Contestualmente, l'attenuazione dello stimolo fiscale statunitense ridurrà un importante fattore di supporto. La recente stagione degli utili ha confermato la solidità dello scenario, soprattutto per il settore tecnologico, ma il continuo rialzo delle stime innalza le aspettative dei mercati. Eventuali correzioni appaiono quindi più riconducibili a dinamiche di posizionamento e leadership che a un deterioramento del quadro macroeconomico.

Per il comparto obbligazionario governativo, la dinamica dei rendimenti è stata guidata dalla revisione delle attese di politica monetaria in senso restrittivo, alimentata dai timori di un possibile riaccendersi delle pressioni inflazionistiche legate ai prezzi dell'energia. Dopo l'accordo preliminare tra USA e Iran, i rendimenti hanno registrato un moderato calo, pur rimanendo all'interno dei trading range degli ultimi mesi. I mercati prezzano oggi Banche centrali con un orientamento fortemente hawkish. Riteniamo tuttavia che tale impostazione possa sovrastimare i rischi inflazionistici rispetto a quelli legati al rallentamento della crescita, favorendo aspettative eccessivamente restrittive sui tassi. In questo contesto, appare opportuno mantenere un approccio prudente, in attesa della piena normalizzazione del quadro geopolitico e dei relativi effetti sui prezzi dell'energia e sulle catene di approvvigionamento.

La view sui governativi statunitensi è neutrale, riflettendo una Fed potenzialmente più restrittiva, una comunicazione meno prevedibile e l'ipotesi di una riduzione del bilancio. I rischi di rialzo dei rendimenti rimangono sostenuti da dati macroeconomici solidi e da aspettative di crescita e inflazione ancora

robuste. Al tempo stesso, la maggiore enfasi della Fed sulla credibilità della politica monetaria contribuisce a mantenere ancorate le aspettative inflazionistiche e a contenere le pressioni sul tratto lungo della curva. Permane invece un orientamento moderatamente costruttivo sui titoli governativi europei, inclusi quelli italiani, sostenuto da prospettive di crescita deboli, dinamiche inflazionistiche non particolarmente preoccupanti e dalla possibilità che la BCE non realizzi tutti i rialzi dei tassi attualmente incorporati dai mercati.

Nel comparto delle obbligazioni societarie permane un approccio selettivo, orientato verso emittenti di elevata qualità e un'ampia diversificazione, al fine di contenere i rischi di volatilità e di illiquidità. Non si escludono fasi di allargamento degli spread, mentre resta elevata l'attenzione sul tema del rifinanziamento del debito, alla luce della selettività del mercato e del livello ancora elevato dei costi di finanziamento.

Per il cambio euro/dollaro manteniamo una view neutrale. L'evoluzione del cambio continuerà a dipendere dalle decisioni di Fed e BCE, in un contesto caratterizzato da differenti prospettive di crescita e inflazione e da tempi di intervento delle Banche centrali ancora incerti. A ciò si aggiunge la possibilità che la BCE non realizzi integralmente il percorso di rialzi dei tassi oggi scontato dal mercato.

PATRIMONIO CRESCITA SOSTENIBILE

Patrimonio Crescita Sostenibile è un Fondo di fondi bilanciato azionario, che mira ad una crescita del capitale investito. Nel primo semestre del 2026 il Fondo ha fatto registrare una performance assoluta positiva. Il Fondo privilegia l'investimento in OICR che si contraddistinguono per un'attenzione particolare nei confronti dei criteri di tipo ambientale, sociale e di governance (c.d. Environmental, Social and corporate Governance factors - ESG). Patrimonio Crescita Sostenibile ha iniziato il 2026 con un'allocazione verso fondi azionari intorno all'80% ed un peso della componente obbligazionaria intorno al 20%, complessivamente in linea con l'allocazione target strategica. Nel corso del semestre si è scelto di ridurre leggermente l'esposizione a fondi azionari, in particolare nella seconda parte del semestre, e portare l'allocazione complessiva ai fondi azionari intorno al 78% del NAV, su livelli leggermente inferiori a quelli dei target strategici (pari all'80%). In un contesto decisamente positivo per i mercati azionari, la componente azionaria ha generato gran parte della performance positiva del periodo.

Il Fondo continuerà ad implementare una gestione di tipo flessibile, in linea con la visione sui mercati di Anima Sgr. A questo proposito, alla luce della view complessivamente cauta sul mercato azionario in questa fase, nel prossimo futuro il peso dell'allocazione in fondi azionari continuerà a rimanere su livelli leggermente inferiori a quelli target strategici. Inoltre, la componente azionaria continuerà a rimanere ben diversificata sia a livello di tipologie di strategie in ambito ESG, che per quanto riguarda l'esposizione alle principali aree geografiche.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
PATRIMONIO CRESCITA SOSTENIBILE AL 30/06/2026
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	20.741.455	96,556%	19.990.307	99,648%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	20.741.455	96,556%	19.990.307	99,648%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	739.823	3,444%	70.624	0,352%
F1. Liquidità disponibile	738.790	3,439%	62.107	0,309%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	1.033	0,005%	32.420	0,162%
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-23.903	-0,119%
G. ALTRE ATTIVITA'			36	0,000%
G1. Ratei attivi			36	0,000%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	21.481.278	100,000%	20.060.967	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	8.710	780
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	8.710	780
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	27.490	32.612
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	27.490	32.135
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		477
TOTALE PASSIVITA'	36.200	33.392
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	21.445.078	20.027.575
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	18.776.756	17.794.587
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	2.972.646,561	3.059.559,707
Valore unitario delle quote CLASSE A	6,317	5,816
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	2.668.322	2.232.988
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	476.020,851	421.484,930
Valore unitario delle quote CLASSE AD	5,605	5,298

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	481.311,141
Quote rimborsate	568.224,287

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	123.399,832
Quote rimborsate	68.863,911

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA NET ZERO AZIONARIO F	EUR	472.604	3.310.117	15,410%
ANIMA ESALOGO AZIONARIO GLOBALE F	EUR	182.747	1.960.878	9,128%
ISHARES MSCI WORLD SRI-EUR-A	EUR	136.682	1.917.922	8,928%
BNPP EASY LOW CARBON 100 EUROPE PAB 9UC	EUR	4.964	1.481.754	6,898%
AXA WF- GB FTR SS EQ-ICAPEUR	EUR	3.368	1.337.986	6,229%
SWC-EF SUST AADTEA	EUR	5.405	1.295.422	6,030%
PICTET-USD GOVRNMNT BD-HI EU	EUR	2.453	1.256.184	5,848%
AXA WF-GLO GREEN BD-IA	EUR	11.891	1.212.432	5,644%
BNPP JPM ESG EMU GOVT IG ETF	EUR	99.551	954.495	4,443%
AMUNDI MSCI WORLD SRI C NZ	EUR	6.813	838.203	3,902%
BNP MSCI WORLD SRI PAB 5%	EUR	33.484	789.553	3,676%
AMUNDI MSCI EUR CPA BROAD	EUR	7.967	782.997	3,645%
BNP PAR EASY MSCI JAP SRI-UI	EUR	31.717	760.875	3,542%
ECHQUIER POSITIVE IMPACT-I	EUR	443	742.292	3,456%
SWC-EF SUST EMMA DT EUR	EUR	3.429	595.116	2,770%
BNP PARIBAS EASY MSCI EMERGI	EUR	25.723	463.153	2,156%
ANIMA NET ZERO CORPORATE F	EUR	38.833	404.252	1,882%
AM I MSCI EM M SRI CPA	EUR	4.784	345.835	1,610%
AXA WORLD FD-GL INFLAT I-ACC	EUR	1.946	291.989	1,359%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

PATRIMONIO DIFESA

Patrimonio Difesa è un Fondo di fondi obbligazionario, che mira ad un graduale incremento del valore del capitale investito. Nel primo semestre del 2026 il Fondo ha fatto registrare una performance assoluta positiva. Il Fondo può investire tra il 10% e il 35% del valore complessivo netto in OICR di tipo azionario, bilanciato e flessibile diversi da quelli di natura obbligazionaria. Inoltre, può investire in qualsiasi area geografica e in OICR sia gestiti da Anima Sgr, sia di asset manager terzi. Il Fondo ha iniziato il 2026 con un'allocazione verso fondi azionari intorno al 20% ed un'allocazione in fondi obbligazionari direzionali su livelli superiori al 70%; il resto del portafoglio è stato rappresentato da fondi flessibili (circa il 2%) e liquidità. Nel corso del semestre si è scelto, da un lato, di aumentare leggermente l'esposizione alla componente in fondi obbligazionari direzionali governativi e la duration complessiva di portafoglio, dall'altro, di ridurre leggermente l'esposizione a fondi azionari, in particolare nella seconda parte del primo semestre. In un contesto positivo soprattutto per i mercati azionari ma anche per i mercati obbligazionari, entrambe le principali componenti di portafoglio, obbligazionaria direzionale ed azionaria direzionale, hanno fornito un contributo positivo.

Il Fondo continuerà ad implementare una gestione di tipo flessibile, in linea con la visione sui mercati di Anima Sgr. A questo proposito, alla luce della view complessivamente cauta sul mercato azionario in questa fase, nel prossimo futuro il peso dell'allocazione in fondi azionari continuerà a rimanere su livelli leggermente inferiori a quelli target strategici. Alla luce della view costruttiva sui governativi dei paesi sviluppati, il Fondo manterrà un'esposizione relativamente elevata su questo comparto, privilegiando in particolare l'Area Euro, e una duration di portafoglio su livelli medio-alti.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO **PATRIMONIO DIFESA AL 30/06/2026** **SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	9.065.987	96,379%	9.527.365	97,102%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	9.065.987	96,379%	9.527.365	97,102%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	340.623	3,621%	283.748	2,892%
F1. Liquidità disponibile	229.579	2,441%	380.892	3,882%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	111.044	1,180%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-97.144	-0,990%
G. ALTRE ATTIVITA'			615	0,006%
G1. Ratei attivi			615	0,006%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	9.406.610	100,000%	9.811.728	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	10.000	37.274
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	10.000	37.274
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	8.756	12.992
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	8.755	12.920
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1	72
TOTALE PASSIVITA'	18.756	50.266
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	9.387.854	9.761.462
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE CLD	9.387.854	9.761.462
Numero delle quote in circolazione CLASSE CLD	1.784.011,665	1.907.581,263
Valore unitario delle quote CLASSE CLD	5,262	5,117

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe CLD	
Quote emesse	420.257,414
Quote rimborsate	543.827,012

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE - CLSE F	EUR	99.573	1.088.138	11,567%
ANIMA EURO GOVERNMENT BND-I	EUR	166.964	832.497	8,850%
EURIZON FUND II-EURO BND-ZEU	EUR	4.384	799.842	8,503%
ESIF-M&G EU CRD INV-Q1ACCEUR	EUR	6.714	695.200	7,391%
TR PRC-EURO CORPORATE BD-I2E	EUR	62.318	681.759	7,248%
PICTET-USD GOVRNMNT BD-HI EU	EUR	847	433.730	4,611%
ISHARES USD TRSRY 7-10YR GHD	EUR	102.405	398.130	4,232%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE - CL F	EUR	42.325	356.166	3,786%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD F	EUR	52.372	350.261	3,724%
VANGUARD-EUR GV B IDX-EUR PL	EUR	2.993	346.748	3,686%
FIDELITY-USD BND-Y ACC EUR H	EUR	31.233	322.326	3,427%
AXA WORLD FD-GL INFLAT I-ACC	EUR	1.912	286.801	3,049%
ISHARES CORE MSCI WORLD UCITS	EUR	2.265	283.329	3,012%
ANIMA FUNDS PLC - STAR HIGH POT	EUR	21.837	254.331	2,704%
AM MSCI EMS SWAP ETF EUR ACC	EUR	28.669	226.628	2,409%
BLACKROCK SYST WRD EQ-I2 EUR	EUR	1.250	206.357	2,194%
AXA WF- GB FTR SS EQ-ICAPEUR	EUR	496	196.881	2,093%
ANIMA SELEZIONE EUROPA F	EUR	3.239	154.861	1,646%
ANIMA EUROPE EQT-I	EUR	6.354	152.450	1,621%
VANG EURGVBD EURA	EUR	6.047	146.676	1,559%
VANGUARD EURO STK-EUR PLUS	EUR	420	120.407	1,280%
ANIMA ESALOGO OBBLIGAZIONARIO CORP F	EUR	23.097	118.926	1,264%
ISHARES CORE MSCI JAPAN	EUR	1.492	104.664	1,113%
VANGUARD-US GV BN IDX-IPEUR	EUR	1.050	97.479	1,036%
BNPP JPM ESG EMU GOVT IG ETF	EUR	9.766	93.636	0,995%
US STRD RESEA EQ FD-IEUR 9	EUR	6.715	92.335	0,982%
ELEVA EUROPEAN SEL-I2 EUR	EUR	24	69.309	0,737%
ROBECO EMERGING MKT EQU -I-EUR-CAP	EUR	86	64.965	0,691%
BLKR ADV EUR EQ-D EUR ACC	EUR	134	30.141	0,320%
VAND GBPGVND EUR HGD A	EUR	1.465	29.804	0,317%
AXA WF-GLO GREEN BD-IA	EUR	122	12.414	0,132%
AM MSCI WORLD H CARE-ETF EA	EUR	18	9.099	0,097%
ANIMA ITALY-IEUR	EUR	554	6.363	0,068%
ISHARES MSCI EUROPE ACC	EUR	32	3.334	0,035%
PICTET-USD GOVRNMNT B-I EUR	EUR	0	0	0,000%
ROBECO SUS GL ST EQ FD-ILEUR	EUR	0	0	0,000%
HERMES GL EMER MKT-F EUR ACC	EUR	0	0	0,000%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

PATRIMONIO REDDITO

Patrimonio Reddito è un Fondo di fondi bilanciato obbligazionario che mira ad un graduale incremento del valore del capitale investito. Nel primo semestre del 2026 il Fondo ha fatto registrare una performance assoluta positiva. Il Fondo può investire tra il 30% e il 55% del valore complessivo netto in OICR di tipo azionario, bilanciato e flessibile, diversi da quelli di natura obbligazionaria. Inoltre, può investire in qualsiasi area geografica e in OICR sia gestiti da Anima Sgr, sia di asset manager terzi. Il Fondo ha iniziato il 2026 con un'allocazione verso fondi azionari intorno al 40%, un'allocazione in fondi obbligazionari direzionali superiore al 50% e un'allocazione in fondi flessibili intorno al 2%; il resto del portafoglio è stato rappresentato da liquidità. Nel corso del semestre si è scelto, da un lato, di aumentare leggermente l'esposizione alla componente in fondi obbligazionari direzionali governativi e la duration complessiva di portafoglio, dall'altro, di ridurre leggermente l'esposizione a fondi azionari, in particolare nella seconda parte del periodo. In un contesto positivo soprattutto per i mercati azionari, ma anche per i mercati obbligazionari, entrambe le principali componenti di portafoglio hanno fornito un contributo positivo.

Il Fondo continuerà ad implementare una gestione di tipo flessibile, in linea con la visione sui mercati di Anima Sgr. A questo proposito, alla luce della view complessivamente cauta sul mercato azionario in questa fase, nel prossimo futuro il peso dell'allocazione in fondi azionari continuerà a rimanere su livelli leggermente inferiori a quelli dei target strategici. Alla luce della view costruttiva sui governativi dei paesi sviluppati, il Fondo manterrà un'esposizione relativamente elevata su questo comparto, privilegiando in particolare l'Area Euro, e una duration di portafoglio su livelli medio-alti.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO PATRIMONIO REDDITO AL 30/06/2026 SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	39.493.756	94,210%	34.367.077	96,973%
A1. Titoli di debito	794.396	1,895%		
A1.1 Titoli di Stato	794.396	1,895%		
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	38.699.360	92,315%	34.367.077	96,973%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	2.426.401	5,788%	1.070.397	3,020%
F1. Liquidità disponibile	2.301.547	5,490%	1.560.337	4,402%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	896.330	2,138%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-771.476	-1,840%	-489.940	-1,382%
G. ALTRE ATTIVITA'	864	0,002%	2.434	0,007%
G1. Ratei attivi	863	0,002%	2.433	0,007%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1	0,000%	1	0,000%
TOTALE ATTIVITA'	41.921.021	100,000%	35.439.908	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	58.443	357
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	58.443	357
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	40.022	39.004
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	40.022	39.004
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	98.465	39.361
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	41.822.556	35.400.547
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	34.475.357	29.015.140
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	6.055.910,122	5.359.342,472
Valore unitario delle quote CLASSE A	5,693	5,414
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	7.347.199	6.385.407
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	1.407.983,479	1.249.267,241
Valore unitario delle quote CLASSE AD	5,218	5,111

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	1.885.452,859
Quote rimborsate	1.188.885,209

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	488.815,831
Quote rimborsate	330.099,593

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ISHARES CORE MSCI WORLD UCITS	EUR	37.018	4.630.581	11,049%
EURIZON FUND II-EURO BND-ZEU	EUR	15.961	2.911.977	6,946%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE - CLSE F	EUR	207.091	2.263.088	5,398%
AM MSCI EMS SWAP ETF EUR ACC	EUR	240.561	1.901.635	4,536%
ANIMA EURO GOVERNMENT BND-I	EUR	323.936	1.615.175	3,853%
ANIMA ESALOGO OBBLIGAZIONARIO CORP F	EUR	292.100	1.504.022	3,588%
AXA WORLD FD-GL INFLAT I-ACC	EUR	9.674	1.451.259	3,462%
VANG EURGVB EURA	EUR	59.001	1.431.128	3,414%
VANGUARD EURO STK-EUR PLUS	EUR	4.647	1.333.790	3,182%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE - CL F	EUR	157.745	1.327.424	3,166%
ISHARES USD TRSRY 7-10YR GHD	EUR	323.716	1.258.543	3,002%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO HIGH YIELD F	EUR	173.007	1.157.071	2,760%
BNPP JPM ESG EMU GOVT IG ETF	EUR	116.657	1.118.507	2,668%
VANGUARD-EUR GV B IDX-EUR PL	EUR	9.560	1.107.676	2,642%
ISHARES CORE MSCI JAPAN	EUR	15.668	1.099.110	2,622%
AXA WF- GB FTR SS EQ-ICAPEUR	EUR	2.755	1.094.587	2,611%
TR PRC-EURO CORPORATE BD-I2E	EUR	93.578	1.023.747	2,442%
ESIF-M&G EU CRD INV-Q1ACCEUR	EUR	9.819	1.016.724	2,425%
PICTET-USD GOVRNMNT BD-HI EU	EUR	1.966	1.006.532	2,401%
ANIMA SELEZIONE EUROPA F	EUR	20.811	995.024	2,374%
ANIMA EUROPE EQT-I	EUR	40.824	979.529	2,337%
FIDELITY-USD BND-Y ACC EUR H	EUR	86.498	892.660	2,129%
VAND GBPGVND EUR HGD A	EUR	40.897	832.009	1,985%
ANIMA FUNDS PLC - STAR HIGH POT	EUR	69.880	813.874	1,941%
BLACKROCK SYST WRD EQ-I2 EUR	EUR	4.920	812.049	1,937%
ITALY BTPS 2.65% 25-15/06/2028	EUR	795.000	794.396	1,895%
US STRD RESEA EQ FD-IEUR 9	EUR	44.526	612.232	1,460%
ELEVA EUROPEAN SEL-I2 EUR	EUR	176	514.085	1,226%
ANIMA MEGATREND PEOPLE FUND-IEUR	EUR	56.257	420.100	1,002%
AM MSCI WORLD H CARE-ETF EA	EUR	823	416.035	0,992%
VANGUARD-US GV BN IDX-IPEUR	EUR	4.407	408.947	0,976%
ISHARES MSCI EUROPE ACC	EUR	2.426	252.789	0,603%
ROBECO EMERGING MKT EQU -I-EUR-CAP	EUR	308	233.690	0,557%
BLKR ADV EUR EQ-D EUR ACC	EUR	898	201.834	0,481%
ANIMA ITALY-IEUR	EUR	3.752	43.107	0,103%
AXA WF-GLO GREEN BD-IA	EUR	185	18.820	0,045%
PICTET-USD GOVRNMNT B-I EUR	EUR	0	0	0,000%
ROBECO SUS GL ST EQ FD-ILEUR	EUR	0	0	0,000%
HERMES GL EMER MKT-F EUR ACC	EUR	0	0	0,000%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.

PATRIMONIO REDDITO & CRESCITA

Patrimonio Reddito & Crescita è un Fondo di fondi bilanciato che mira ad un graduale incremento del valore del capitale investito. Nel primo semestre del 2026 il Fondo ha fatto registrare una performance assoluta positiva. Il Fondo può investire tra il 50% e il 75% del valore complessivo netto in OICR di tipo azionario, bilanciato e flessibile, diversi da quelli di natura obbligazionaria. Inoltre, può investire in qualsiasi area geografica e in OICR sia gestiti da Anima Sgr, sia di asset manager terzi. Il Fondo ha iniziato il 2026 con un'allocazione verso fondi azionari intorno al 60%, un'allocazione in fondi obbligazionari direzionali superiore al 35% e un'allocazione in fondi flessibili intorno all'1%; il resto del portafoglio era rappresentato da liquidità. Nel corso del semestre si è scelto, da un lato, di aumentare leggermente l'esposizione alla componente in fondi obbligazionari direzionali governativi e la duration complessiva di portafoglio, dall'altro, di ridurre leggermente l'esposizione a fondi azionari, in particolare nella seconda parte del periodo. In un contesto decisamente positivo per i mercati azionari, la componente azionaria ha generato gran parte della performance positiva del periodo.

Il Fondo continuerà ad implementare una gestione di tipo flessibile, in linea con la visione sui mercati di Anima Sgr. A questo proposito, alla luce della view complessivamente cauta sul mercato azionario in questa fase, nel prossimo futuro il peso dell'allocazione in fondi azionari continuerà a rimanere su livelli leggermente inferiori a quelli dei target strategici. Alla luce della view costruttiva sui governativi dei paesi sviluppati, il Fondo manterrà un'esposizione relativamente elevata su questo comparto, privilegiando in particolare l'Area Euro, e una duration di portafoglio su livelli medio-alti.

RELAZIONE SEMESTRALE DEL FONDO
PATRIMONIO REDDITO & CRESCITA AL 30/06/2026
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	51.818.528	92,459%	43.105.412	98,796%
A1. Titoli di debito	1.277.029	2,279%		
A1.1 Titoli di Stato	1.277.029	2,279%		
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	50.541.499	90,180%	43.105.412	98,796%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	4.225.172	7,539%	522.287	1,197%
F1. Liquidità disponibile	3.388.509	6,046%	1.478.746	3,389%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	2.956.370	5,275%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-2.119.707	-3,782%	-956.459	-2,192%
G. ALTRE ATTIVITA'	1.388	0,002%	2.965	0,007%
G1. Ratei attivi	1.388	0,002%	2.965	0,007%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITA'	56.045.088	100,000%	43.630.664	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	378	12.478
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	378	12.478
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	62.118	54.100
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	62.118	54.098
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		2
TOTALE PASSIVITA'	62.496	66.578
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	55.982.592	43.564.086
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE A	45.073.971	34.867.879
Numero delle quote in circolazione CLASSE A	7.311.823,654	6.071.413,579
Valore unitario delle quote CLASSE A	6,165	5,743
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE AD	10.908.621	8.696.207
Numero delle quote in circolazione CLASSE AD	1.985.833,462	1.633.418,397
Valore unitario delle quote CLASSE AD	5,493	5,324

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe A	
Quote emesse	2.553.485,630
Quote rimborsate	1.313.075,555

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe AD	
Quote emesse	555.960,060
Quote rimborsate	203.544,995

Alla data di riferimento della Relazione semestrale il Fondo non aveva maturato commissione di performance.

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ISHARES CORE MSCI WORLD UCITS	EUR	67.524	8.446.577	15,071%
AM MSCI EMS SWAP ETF EUR ACC	EUR	560.302	4.429.187	7,903%
ANIMA EURO GOVERNMENT BND-I	EUR	423.196	2.110.095	3,765%
AXA WF- GB FTR SS EQ-ICAPEUR	EUR	5.247	2.084.524	3,719%
ANIMA SELEZIONE EUROPA F	EUR	40.979	1.959.321	3,496%
VANG EURGVB EURA	EUR	77.302	1.875.037	3,346%
US STRD RESEA EQ FD-IEUR 9	EUR	134.404	1.848.058	3,297%
BNPP JPM ESG EMU GOVT IG ETF	EUR	192.412	1.844.846	3,292%
ISHARES CORE MSCI JAPAN	EUR	25.520	1.790.228	3,194%
ANIMA EUROPE EQT-I	EUR	71.605	1.718.091	3,066%
AXA WORLD FD-GL INFLAT I-ACC	EUR	11.069	1.660.618	2,963%
BLACKROCK SYST WRD EQ-I2 EUR	EUR	9.083	1.499.192	2,675%
VANGUARD EURO STK-EUR PLUS	EUR	4.961	1.423.935	2,541%
EURIZON FUND II-EURO BND-ZEU	EUR	7.805	1.423.881	2,541%
VAND GBP VND EUR HGD A	EUR	68.394	1.391.408	2,483%
VANGUARD-EUR GV B IDX-EUR PL	EUR	11.699	1.355.430	2,418%
ITALY BTPS 2.65% 25-15/06/2028	EUR	1.278.000	1.277.029	2,279%
TR PRC-EURO CORPORATE BD-I2E	EUR	105.852	1.158.020	2,066%
ANIMA ESALOGO OBBLIGAZIONARIO CORP F	EUR	223.497	1.150.787	2,053%
ESIF-M&G EU CRD INV-Q1ACCEUR	EUR	10.408	1.077.623	1,923%
AM MSCI WORLD H CARE-ETF EA	EUR	1.983	1.002.426	1,789%
ELEVA EUROPEAN SEL-I2 EUR	EUR	301	877.977	1,567%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO CORPORATE - CLSE F	EUR	78.012	852.519	1,521%
FIDELITY-USD BND-Y ACC EUR H	EUR	81.804	844.219	1,506%
ANIMA MEGATREND PEOPLE FUND-IEUR	EUR	112.281	838.462	1,496%
ISHARES USD TRSRY 7-10YR GHD	EUR	209.678	815.186	1,455%
VANGUARD-US GV BN IDX-IPEUR	EUR	8.712	808.428	1,442%
PICTET-USD GOVRNMNT BD-HI EU	EUR	1.487	761.488	1,359%
AXA WF-GLO GREEN BD-IA	EUR	6.263	638.622	1,139%
ANIMA OBBLIGAZIONARIO EMERGENTE - CL F	EUR	68.276	574.542	1,025%
ISHARES MSCI EUROPE ACC	EUR	5.410	563.722	1,006%
ISHARES CORE S&P 500 UCITS ETF	EUR	740	521.804	0,931%
ANIMA FUNDS PLC - STAR HIGH POT	EUR	40.069	466.671	0,833%
BLKR ADV EUR EQ-D EUR ACC	EUR	1.621	364.554	0,650%
ROBECO EMERGING MKT EQU -I-EUR-CAP	EUR	377	286.478	0,511%
ANIMA ITALY-IEUR	EUR	6.740	77.446	0,138%
PICTET-USD GOVRNMNT B-I EUR	EUR	0	97	0,000%
ROBECO SUS GL ST EQ FD-ILEUR	EUR	0	0	0,000%
HERMES GL EMER MKT-F EUR ACC	EUR	0	0	0,000%

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della Relazione.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio

Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano
Telefono: +39 02 80638.1 - Fax +39 02 80638222
Cod. Fisc./P.IVA e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157
Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it
Numero verde: 800.388.876